

PER UN THESAURUS DELLA CERAMICA GRECA.  
PROGRAMMA PER LA FRUIZIONE REMOTA DI IMMAGINI E  
TESTI DI TIPO ARCHEOLOGICO CON LA POSSIBILE  
STRUTTURAZIONE DI UN DATABASE

Da diversi anni ormai anche nell'ambito dell'insegnamento di Storia dell'Archeologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze è stata sentita l'esigenza di avvalersi delle attuali tecniche dell'informatica e della telematica, sia per la ricerca che per la didattica. Perciò avevo presentato, alcuni anni or sono, al Dipartimento cui afferisco, un progetto in collaborazione con il Prof. Vito Cappellini del Dipartimento di Ingegneria Elettronica dell'Università di Firenze, che da tempo coordina vari progetti telematici europei applicati alle strutture museali. Poiché questo progetto non ha ottenuto allora il necessario consenso, oggi, ancora più consapevole della sua necessità e importanza, mi sono rivolta alla Dott.ssa Ornella Casazza del Dipartimento di Tecnologie Avanzate della Galleria degli Uffizi, che partecipa dal 1994 al Progetto R.A.M.A. (Remote Access to Museum Archives), per essere inserita in questo programma di lavoro (AA.VV. 1994).

R.A.M.A. prevede il collegamento in rete telematica dei database (archivi) di numerosi importanti musei europei (a Parigi il Musée d'Orsay, a Madrid il Museo Arqueologico Nacional, all'Aja il Museon, ad Atene il Museo Goulandris di Arte Cicladica, a Berlino gli Staatliche Museen-Antikensammlung, ad Oxford l'Ashmolean Museum, a Firenze la Galleria degli Uffizi) per mezzo di software espressamente sviluppato.

Il sistema offre la possibilità di una ricerca telematica attraverso terminale sugli archivi dei musei partecipanti al progetto. Questa ricerca può essere effettuata tramite campi diversi (nome dell'artista, periodo storico, ecc...) in funzione dell'archivio elettronico con il quale siamo collegati. In genere ogni oggetto prevede una scheda, più o meno ampia, e una o più immagini, anche a colori ovviamente, che rappresentano l'oggetto nella sua interezza e nei particolari; inoltre sono disponibili delle funzioni di elaborazione dell'immagine, quali l'ingrandimento o l'accentuazione di contrasti e luminosità. La peculiarità del sistema consiste nel poter effettuare confronti fra immagini relative ad oggetti appartenenti ad archivi differenti.

Venuta a conoscenza di tale attività e consapevole che questa potrebbe essere di grande interesse per il settore archeologico, in collaborazione con la Dott.ssa Casazza, abbiamo avviato un programma di sperimentazione per sfruttare in maniera ottimale le potenzialità di questo sistema e il suo eventuale utilizzo in ambito archeologico, dato che altri Enti Scientifici di primaria importanza, già da anni, hanno avviato progetti di informatizzazione e di collegamento telematico.

La sperimentazione sul sistema ha avuto luogo nei laboratori del C.N.R. presso la Galleria degli Uffizi che ospitano il terminale R.A.M.A. La sperimentazione si è articolata in due momenti distinti. In primo luogo si è valutato il sistema sperimentando la connessione del terminale R.A.M.A., installato presso la Galleria degli Uffizi, con alcuni dei suddetti archivi, come quello dell'Ashmolean Museum, del Musée d'Orsay e del Museo Archeologico Nacional; si sono quindi analizzate e sperimentate le potenzialità del software nel ricercare schede di oggetti, anche tipologicamente differenti, per consultazione ed eventuale confronto con altre schede di oggetti anche appartenenti ad altri archivi.

Nella seconda fase si è proceduto ad una ricerca più specifica ed articolata sull'Archivio Beazley ad Oxford, da tempo impegnato in un enorme lavoro documentario con ottimi risultati (ROBERTSON 1976; GLYN 1983; KURTZ 1983). L'Archivio è per noi di particolare interesse, sia per la tipologia di oggetti archiviati in esso, sia per la metodologia di catalogazione che potrebbe costituire in futuro uno spunto importante per un lavoro dello stesso tipo.

La ricerca sull'Archivio Beazley si è svolta sul pittore Euphronios, di cui recentemente sono state allestite varie mostre in Europa<sup>1</sup>. Si sono potute selezionare alcune forme vascolari tipiche di questo ceramografo, in particolare soffermandosi sul cratere a calice. Abbiamo inoltre effettuato una ricerca incrociata attraverso due criteri di partenza, autore-Euphronios e forma vascolare-cratere a calice. I risultati di questa ricerca sono stati ovviamente molto soddisfacenti, sia per il numero di oggetti trovati, sia per la qualità delle immagini relative e per i dati tecnici associati.

Una ricerca successiva è stata impostata sulla forma del vaso ed è stata scelta la coppa di tipo attico. E' stato possibile ordinare i risultati ottenuti secondo un criterio cronologico che ha permesso di analizzare nei dettagli l'evoluzione di questa forma vascolare, grazie a immagini di eccezionale qualità, come quelle della coppa di Phintias del Museo Nazionale di Atene<sup>2</sup>.

Dopo questa serie di prove e un attento esame degli importanti risultati cui il Progetto R.A.M.A. è pervenuto, ho valutato la possibilità che il nostro Dipartimento, attrezzandosi adeguatamente, possa essere in futuro in grado di divenire un utente permanente di detto sistema, in particolare per poter realizzare un Thesaurus della ceramica greca. Questa esigenza è nata dalla consapevolezza dell'importanza e utilità di creare uno strumento analogo a quello già esistente nel campo della filologia classica per il Thesaurus informatizzato greco e latino (TGL, PHI #5.3 e PHI #6).

Occorre a questo punto precisare che nell'ambito del progetto R.A.M.A.

<sup>1</sup> Cfr. la mostra di Arezzo (AA.VV. 1990, *Capolavori di Euphronios*, Milano, Fabbri Editori) e le successive mostre di Parigi, 1990 e Berlino, 1991.

<sup>2</sup> Atene, Museo Nazionale, n. inv. 1628 (BEAZLEY J.D. 1968, *Attic Red-Figure Vase-Painters*, Oxford, Clarendon Press, 25, n.1).

sono previste due tipologie di partecipazione:

- la prima è limitata a quelle istituzioni culturali (musei, università, etc.) le quali desiderino poter avere solamente accesso alle informazioni contenute negli archivi dei musei connessi;
- la seconda è formata da istituzioni del medesimo tipo, disposte però ad attrezzarsi per poter fornire esse stesse un archivio, da utilizzare primariamente per uso interno ma anche per consultazione remota.

In base a questi due differenti scenari di collaborazione ho elaborato, insieme a Paolo De Rocco e Marco Cappellini del Dipartimento di Ingegneria Elettronica dell'Università di Firenze, due ipotesi di partecipazione al progetto R.A.M.A., indicando, sebbene in maniera approssimativa, una valutazione dei costi.

1) Accesso al sistema R.A.M.A. come utenti

Questo tipo di accesso prevede tre voci principali di spesa:

a) *Acquisto di macchinari necessari per la connessione*

In questa voce bisogna includere:

- acquisto di un Personal Computer (PC) in configurazione completa per la connessione in rete (modem, etc.): £ 4.000.000
- stampante laser (opzionale): £ 3.000.000
- software di comunicazione, etc.: £ 1.000.000

b) *Acquisto della connessione alla rete Internet*

Esistono soluzioni differenti per la connessione del Dipartimento alla rete Internet che qui esponiamo:

- collegamento tramite modem ad un service provider: questo collegamento necessita della disponibilità di una linea telefonica ed ha un costo di circa £ 400.000 annue, più le spese del normale collegamento telefonico urbano (circa £ 8000/ora di collegamento). Questa soluzione, pur presentando un basso costo di installazione e di esercizio, fornisce delle prestazioni, in termini di velocità di trasferimento, che potrebbero essere considerate inadeguate.
- collegamento tramite ISDN a TELECOM o ad altro service provider: questo collegamento ha un costo di circa £ 500.000 per l'installazione, di circa £ 1.000.000 in apparecchiature aggiuntive necessarie e di circa £ 2.400.000 annue per l'accesso alla rete, più un costo di circa £ 24000/ora. Questa soluzione sebbene leggermente più costosa garantisce delle prestazioni molto superiori e garantisce inoltre una espandibilità assente nella prima soluzione.

c) *Gestione del sistema*

In questo caso il sistema non richiede una presenza continua, ma soltanto una collaborazione saltuaria (inquadabile ad esempio in una collaborazione con altri enti universitari), stimabile in circa 200 ore annue.

2) Accesso al sistema R.A.M.A. come utenti e fornitori di servizio  
Anche questo tipo di accesso prevede tre voci principali di spesa:

a) *Acquisto di macchinari necessari per la connessione*

In questa voce bisogna includere:

- acquisto di un Personal Computer (PC) in configurazione completa per la connessione in rete (modem, etc.) e configurato per la gestione di un database: £ 6.000.000
- stampante laser (opzionale): £ 3.000.000
- software di comunicazione, etc.: £ 1.000.000
- altro software necessario (Windows NT server, SQL server, Access, Visual Basic,...): £ 6.000.000

b) *Acquisto della connessione alla rete Internet*

In questo caso il costo della connessione sale notevolmente di prezzo data la maggiore velocità di collegamento necessaria; esistono varie soluzioni che però hanno tutte un costo indicativo di circa £ 18.000.000 annui.

c) *Gestione del sistema*

In questo caso il sistema richiede una presenza continua data la maggiore complessità del sistema; si potrebbe ipotizzare l'utilizzo di laureandi o borsisti.

Per la realizzazione di un Thesaurus della ceramica greca sarebbe di grande utilità l'informatizzazione di due archivi conservati presso il nostro Dipartimento, l'Archivio Banti e l'Archivio Paribeni, che rappresentano una notevole risorsa scientifica e culturale, ma non sono a pieno consultabili e quindi fruibili, in quanto non completamente catalogati. Per connotare la loro importanza basta ricordare la rilevanza scientifica dei due personaggi.

L'Archivio di Luisa Banti conserva importanti dati relativi alla ceramica corinzia, oggetto di lunghi studi che si concretizzarono nella compilazione delle voci per l'*Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica e Orientale*. Vi sono raccolti inoltre disegni, fotografie e appunti relativi al campo dell'Etruscologia con particolare interesse per la pittura etrusca. Si segnalano per importanza antiquaria le vecchie fotografie Alinari, Anderson e Brogi, oltre ad appunti, schizzi e disegni degli scavi condotti dalla Banti a Creta.

A dimostrazione dell'importanza di questo archivio si fa presente che in una recente ricerca a proposito dei disegni di tombe etrusche eseguiti dal pittore Giuseppe Angelelli, disegni dimenticati e riscoperti recentemente nel Museo Archeologico di Firenze<sup>3</sup>, l'Archivio Banti ha offerto la documentazione di un lato della camera della Tomba della Scimmia a Chiusi, il cui originale non è stato più ritrovato nel Museo Archeologico di Firenze.

L'altro Archivio, che comprende una incredibile quantità di appunti,

<sup>3</sup> BLANCK H. 1987, *Malerei der Etrusker*, Mainz am Rhein, Von Zabern, 50. I disegni recuperati saranno editi in BOCCI P., MARZI M.G. 1996, *Il Tumulo di Camucia e il Carteggio François-Sergardi*, Firenze, Garlatti-Razzai Editori.

fotografie e disegni, fornisce dati significativi inerenti al campo della ceramica greca, grazie anche al materiale che Enrico Paribeni ha raccolto per tutta la vita e in ultimo per la pubblicazione dei frammenti vascolari attici della Collezione Campana, conservati nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze. La ceramica greca, nella totalità delle fabbriche – corinzia, ionica, laconica e in particolare attica – è catalogata per singoli pittori e botteghe e suddivisa anche a seconda dei soggetti con confronti e attribuzioni nuove e personali, di indubbio interesse.

L'Archivio Paribeni comprende inoltre dati inerenti la scultura greca, grazie anche al materiale di confronto raccolto per la pubblicazione dei cataloghi del Museo Nazionale Romano e del Museo di Cirene (PARIBENI 1953; PARIBENI 1959). Notevole è la suddivisione dei soggetti che include esempi rari e poco conosciuti. Posso presentare, come esempio, alcuni disegni di rilievi con scene di Charites, di cui gentilmente mi ha fatto dono in occasione di una mia ricerca su un'anfora vinaria romana, già appartenente alla Collezione del Cardinale Leopoldo dei Medici, dipinta con una scena di danza (MARZI c.s.; Figg. 1-2).

In questo archivio sono presenti appunti di viaggio come quelli effettuati con gli studenti negli anni che vanno dal 1966 al 1972, con visite ai



Fig. 1 - E. Paribeni, Disegno e fotografia del rilievo, Napoli, Museo Nazionale, inv. n. 5607.

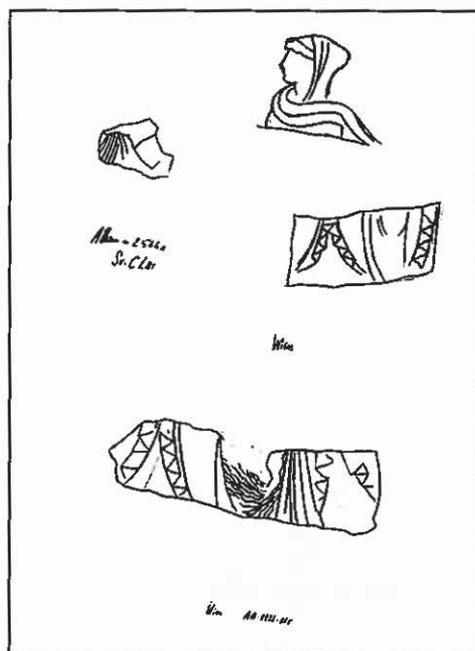


Fig. 2 - E. Paribeni, Disegni con scene di Charites da Atene e Vienna.

Musei della Grecia e dell'Italia meridionale.

Di notevole interesse sono lo spoglio dei volumi in cui sono editi serie di monumenti, dai marmi dell'Acropoli ai pithoi beotici, dalle ceramiche attiche a quelle greco-orientali. Egli rifuggiva infatti da articoli e libri di teorizzazione, appuntando la sua attenzione sugli oggetti, per controllare, accrescere e puntualizzare le sue profonde e vaste conoscenze mitologiche, per cui legge il frontone di Pyrgi grazie alle sue conoscenze del mito tebano (PARIBENI 1969) e riconosce nel frammento di piatto greco-orientale con l'immagine dell'Ape Regina la dea di Efeso, Artemis (PARIBENI 1981).

Lo spoglio dei volumi si risolve per lui in una lettura dei monumenti e spesso di frammenti di difficile interpretazione, spesso anche pubblicati non in quanto al loro contenuto, ma solo come materiale di datazione di scavi stratigrafici. Per questo tra le opere editate predilige quelle ricche di illustrazioni, trascurando i testi, con intellettuale superiorità, soffermandosi fino sui più minuti e illeggibili frammenti in un rapporto diretto e personale con l'oggetto. Egli disegna uno ad uno i frammenti, non solo in mancanza di fotografie, ma proprio per impossessarsi meglio dell'oggetto, ripercorrendo i tratti dell'antico disegnatore.

Fino dal suo arrivo a Firenze nel 1964 mi aveva affidato il compito di sistemare il suo Archivio e così nel quotidiano lavoro ho imparato a muovermi tra i suoi schematici appunti, divenendo quasi partecipe di molti suoi personali punti di vista su questioni ancora argomento di dibattito (MARZI 1975; PARIBENI 1976). Poiché già dal mio primo lavoro sui confronti tra le figure nere attiche e il corinzio mi incitava allo studio della ceramica greca e in particolare ad una edizione di un corpus delle coppe attiche a occhioni del Museo Archeologico di Firenze, fornendomi con amicizia e generosità disegni e fotografie sull'argomento, ho l'occasione di presentare alcuni disegni (Figg. 3-6) che inseriti in un importante progetto come R.A.M.A. possono essere, non solo più largamente fruibili ma integrati con una ricca serie di materiali di confronto desunti anche dall'Archivio Beazley con cui il progetto R.A.M.A. è collegato. A questo proposito si ricorda la nota osservazione di John Davidson Beazley, il quale già nel 1913 affermava: «La pubblicazione ideale di un vaso non è una fotografia, né una serie di fotografie ma una serie di fotografie accompagnate da un accurato disegno» (KURTZ 1983).

Essendo già iniziato il lavoro di catalogazione degli Archivi Banti e Paribeni da parte di Ricercatori e Laureandi del Dipartimento questo progetto si presenta come una occasione ottimale per informatizzare entrambi gli archivi e renderli così disponibili in rete telematica. Questo lavoro si rende necessario per almeno due ordini di motivi: in primo luogo l'informazione sarebbe immediatamente reperibile ed utilizzabile, in secondo luogo per motivi di carattere conservativo, dato che si tratta di materiale cartaceo e quindi facilmente deperibile.

Questo progetto, molto più ambizioso del primo, sicuramente impli-

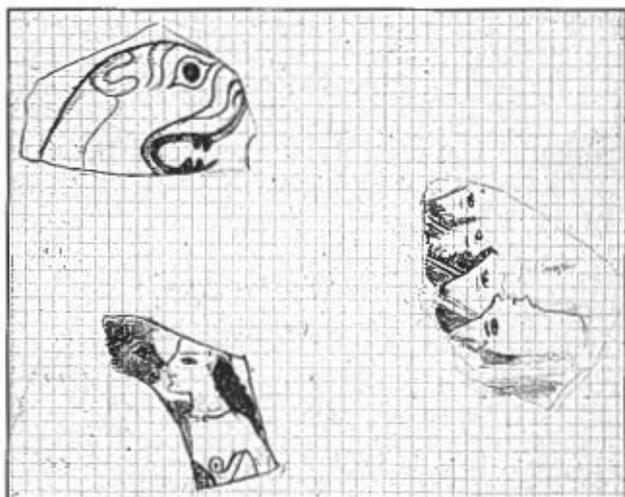


Fig. 3-6 - E. Paribeni, Disegni di ceramica corinzia e attica.

cherebbe un impiego di risorse umane ed economiche superiore a quello precedentemente descritto ma la sua realizzazione rappresenterebbe un enorme investimento per il futuro del nostro Dipartimento e sarebbe di grande valore scientifico e culturale.

MARIA GRAZIA MARZI  
Dipartimento di Scienze dell'Antichità «G. Pasquali»  
Università degli Studi di Firenze

#### BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 1994, *R.A.M.A. Remote Access to Museum Archives*, RAMA Consortium, The Hague.
- GLYN R. 1983, *The Beazley Archive Computer Project*, in AA.VV., *Image et céramique grecque, Actes du Colloque de Rouen (25-26 novembre 1982)*, Rouen, 67-79.
- KURTZ D.C. 1983, *The Berlin Painter*, Oxford, Clarendon Press, 5.
- MARZI M.G. 1975, *Kylix attica firmata da Euarchos nella collezione Vagnonville*, «Prospettiva», 3, 45-48.
- MARZI M.G. c.s., *Un esempio di "antica pittura ad olio" nelle Collezioni Medicee degli Uffizi*, «Studi Miscellanei» in onore di L. Guerrini, Roma, L'Erma di Bretschneider, (in corso di stampa).
- PARIBENI E. 1953, *Museo Nazionale Romano, Sculture greche del V secolo - Originali e repliche*, Roma, Poligrafico dello Stato.
- PARIBENI E. 1959, *Catalogo delle sculture di Cirene - Statue e rilievi di carattere religioso*, Roma, L'Erma di Bretschneider.
- PARIBENI E. 1969 *La perplessità di Athena. Per una corretta lettura del frontone di Pyrgi*, «Archeologia Classica», 21, 53-57.
- PARIBENI E. 1976, *Ancora sulla coppa Vagnonville 44*, «Prospettiva», 5, 52-53.
- PARIBENI E. 1981, *Di Diana Nemorensis e di Artemide Efesia*, «Dialoghi di Archeologia», N.S., 3, 41-48.
- ROBERTSON C.M. 1976, *The Beazley Archive*, «Athens Annals of Archaeology», 9, 3-4.

#### ABSTRACT

A programme for the remote access of archaeological images and texts has been set up by myself and Dr. O. Casazza, who works in the Department of Advanced Technology at the Uffizi Gallery, and has taken part in the RAMA project (Remote Access to Museums Archives) since 1994.

The main aim of the RAMA project is to develop a multimedia system which allows museum to give access to their archives via telecommunication networks.

Without changing the museum archives organisation, the RAMA system provides remote access to existing museum database using broad band telecommunication networks to transmit texts, still images, videoclip and sounds.

Our project consists of several parts: 1) Experimentation of RAMA system in the archaeological sphere in order to point out advantages, faults and all changes of the research. For this experimentation the Beazley archive of Oxford has been used; 2) Chances of using RAMA system through the structures of the Unità Operativa CNR - Uffizi supervised by DIE (Department of Electronic Engineering - University of Florence) supervised by Prof. Vito Cappellini as RIG (Roma Interest Group) and/or RUG (Ram User Group); 3) Creation of a card, using images for a following implementation of a database. This database is useful for the archives of photos and drawing, e.g. the Banti archives and the Paribeni archives of the University of Florence.